

OSSERVAZIONI DI  
**Emilio Vimercati**  
al **PIANO DEI SERVIZI**  
del PGT di MILANO

**Osservazione PdS 1**

Oggetto: **Piano dei Servizi** – Relazione generale -- cap. 4.1.2.1 – capoverso “Cultura: Milano città d’arte e cultura per tutti” - pag. 118

Si osserva che lo scenario culturale milanese ha raggiunto un punto rilevante con la riqualificazione del Teatro alla Scala.

Perdurano i ritardi di ristrutturazione del Teatro Lirico, dell’ottocentesco Teatro Gerolamo piccolo gioiellino incastonato in Piazza Beccaria già sede degli spettacoli dei burattini dei Fratelli Colla, mentre rimane incerto il programma per lo sviluppo delle potenzialità dell’Arcimboldi.

E’ auspicabile il riuso sia dei grandi palazzi del passato come ad esempio la Villa Reale di Monza quale sede dei grandi incontri internazionali sia di edifici storici più contenuti come Palazzo Dugnani in via Manin.

Si evidenzia che nel panorama degli spettacoli prosegue la chiusura dei cinematografi che dalle oltre 130 sale degli anni ’70 sono scese a circa 20.

Manca inoltre la sede per una grande area attrezzata che possa ospitare eventi di massa dai concerti alle feste popolari.

Occorrono impegni precisi per la fattibilità delle proposte in sospeso come la realizzazione della Biblioteca europea e del Centro Congressi, nonché completare la città dei giovani alla Fabbrica del Vapore.

Notevole interesse riveste la valorizzazione delle presenze archeologiche e storiche, la città romana, gli archi e le porte, le mura, i caselli daziari, le cascine, tutti elementi che costituiscono una monumentale attrattiva per far ripartire davvero Milano.

**Osservazione PdS 2**

Oggetto: **Piano dei Servizi** – Norme di Attuazione -- art. 1, comma 2 – Natura e contenuti - pag. 4 e cap. 4, punto 4.3.3 della Relazione Generale del Piano dei Servizi - pag. 143

Si osserva che i citati articoli delle Norme di Attuazione e della Relazione Generale del Piano dei Servizi non contiene la previsione secondo la quale il Comune istituisce ai sensi dell’art. 9 comma 1 della legge regionale n. 12/05 un Piano programmatico dell’edilizia residenziale sociale di cui all’art. 9 del Piano delle Regole che comprenda sia la localizzazione degli edifici esistenti sia gli interventi programmati e le aree ad essa destinate.

L’art. 9 comma 1 della legge regionale 12/05 recita: “*I Comuni redigono ed approvano il piano dei servizi al fine di assicurare una dotazione globale di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico e generale, le eventuali aree per l’edilizia residenziale pubblica e la dotazione a verde, i corridoi ecologici e il sistema del verde...ecc. L’individuazione delle aree per l’edilizia residenziale pubblica quale servizio di interesse pubblico o generale, è obbligatoria per i comuni indicati dalla Giunta regionale con apposita deliberazione sulla base dei fabbisogni rilevati dal Programma regionale per l’erp.”*

Milano ovviamente è compresa nell’elenco, l’emergenza è qui.

Nel PdS non c’è alcun progetto nel senso previsto dalla LR 12/05 riferito all’edilizia residenziale pubblica intesa come servizio.

Eppure la previsione è obbligatoria!

Appare questa una grave mancanza in un settore come quello della casa così sofferente.

Accanto ad altri piani settoriali come quello del verde, del sottosuolo, del PUM o PUT, sarebbe utile disporre di una carta dell’ers per la politica abitativa: bisogni pregressi, quelli futuri, aumento della povertà, nuova popolazione, lavoro temporaneo, studenti, sfratti, ecc.

**Osservazione PdS 3**

Oggetto: **Piano dei Servizi** – Relazione generale -- art. 4.1.2.2. – Il lavoro intersettoriale - pag. 119

Si osserva che l'articolo in questione trascura il riferimento al più importante fattore che impersona l'amministrazione e cioè quello delle risorse umane che vi lavorano.

Devesi sottolineare come il personale dipendente svolge un compito in condizioni difficili con mezzi e addetti insufficienti ad offrire ai cittadini il servizio dovuto molte volte sottopagato, non riconosciuto ed in situazioni di disagio.

Il ricorso ad esternalizzazioni di funzioni e l'affidamento di incarichi esterni, specie per quanto riguarda la dirigenza, nuoce alla efficienza compiuta della macchina comunale, limita gli sbocchi di carriera, affievolisce le assunzioni di responsabilità, offusca la crescita delle capacità personali, lo svolgersi efficiente delle mansioni, l'impiego delle esperienze acquisite.

Riconoscere e facilitare il ruolo svolto dai dipendenti comunali significa fornire garanzie di trasparenza.

Non si può comunque negare che il rapporto dell'amministrazione con il pubblico è ancora soggetto a diaframmi che ne impediscono una corretta e semplice interlocuzione e che quindi in tal senso è opportuno intervenire per favorire sia un maggiore accesso alle informazioni senza ostacoli presuntuosi e sorpassati sia migliorando i rapporti fra cittadini e personale anche utilizzando per la formazione appositi corsi di accoglienza e cortesia .

#### **Osservazione PdS 4**

Oggetto: Documento di Piano --- Relazione generale - pag. 379 - Capitolo 7 – art. 8, Norma transitoria e finale, Piano delle Regole, Norme finali, art. 37, pag. 30, [Piano dei Servizi](#), Norma finale, art. 15, pag. 12.

Si osserva che per una compiuta disciplina dell'impianto normativo occorre disporre quanto prima del nuovo Regolamento Edilizio ai sensi dell'art. 28 della L.R. 12/05.

E' necessario che vi sia contestualità fra le norme urbanistiche e quelle edilizie.

Appare quindi opportuno che nelle norme transitorie e finali in oggetto si accenni alla coerenza delle norme attuative del PGT con le disposizioni del Regolamento Edilizio assumendo l'impegno di approvarlo entro il 30.3.2011.

#### **Osservazione PdS 5**

Oggetto: [Piano dei servizi](#) – Relazione Generale- Allegato 3 – NIL 13 - pag. 9

Si osserva che nel NIL in oggetto merita menzione la Cascina di via Carlo Conti 22, posta alle spalle della Chiesa di Piazza Greco.

Detta Cascina, attiva fino a qualche anno fa, è lasciata in stato di abbandono e di decadenza quasi a volerne causare la conseguente demolizione.

Essa è formata da un'ampia corte rettangolare con i fabbricati disposti in forma chiusa intorno ad uno spazio centrale secondo il modello tipico del paesaggio rurale ambrosiano.

Non si spiega come mai la cascina non sia purtroppo compresa nelle pubblicazioni dedicate al tema pur costituendo una importante memoria e un valore significativo sia storico che culturale.

Si ritiene che all'elenco delle caschine debba essere aggiunta anche questa prevedendo con particolare rilievo la conservazione dell'edificio e il suo riuso all'interno del nucleo di interesse storico di Greco, già comune dei corpi santi.

#### **Osservazione PdS 6**

Oggetto: [Piano dei servizi](#) – Relazione Generale- cap. 2.3 - pag. 54

Si osserva che non è esatta la seguente dichiarazione: *“Il PGT prevede un totale di 73 milioni di mq di nuove (?) aree a servizi. Tradotto in linguaggio corrente sono 7300 ettari (se vogliamo usare un indicatore ancora più semplice è un'area pari a 14600 campi di calcio)”*.

Si deduce che, essendo un ettaro pari a 10.000 mq, si è calcolato un campo di calcio pari a 5.000 mq di mt 100 x 50 (73 milioni diviso 5.000 = 14.600).

Come noto il campo di calcio di San Siro misura mt 105 x 68 pari a mq 7.140 (oltre 2.000 mq in più).

Quindi, per la precisione, 73 milioni diviso 7.140 = 10.224 campi e non 14.600.

Poi che i 73 milioni di mq a servizi siano aree nuove non corrisponde allo stesso dato del PGT.

### **Osservazione PdS 7**

Oggetto: **Piano dei Servizi** – Relazione Generale - cap. 4.4 - pag. 144 – I nuclei di identità locale

Si osserva che lo strumento dei NIL deve accompagnare con maggiore decisione la scelta per indirizzare nel decentramento i luoghi di ascolto rafforzando le istituzioni di quartiere di cui non si accenna nel capitolo.

I Consigli di zona devono essere un presidio complementare al governo centrale e quindi hanno il compito di porsi come l'istituzione più prossima ai cittadini.

Le voci della città che si manifestano attraverso comitati, associazioni, strutture pubbliche e private, sono più efficaci se trovano riscontro nell'istituzione locale che li valorizza e si fa carico dei temi sollevati recependo le istanze spontanee dei cittadini.

I NIL possono così diventare attraverso l'apporto dei Consigli di Zona il programma aperto e partecipato dei servizi anche in considerazione che il Piano dei Servizi non ha termini di validità ed è sempre modificabile al fine di un suo costante aggiornamento.

Andrebbe ricordato nel testo che ai sensi dell'art. 8.4 delle Norme di Attuazione del PdS le priorità di bisogno di ogni NIL sono definite dal Consiglio Comunale e aggiornate annualmente.

Non sfugge che lo strumento dei NIL così come configurato è piuttosto complesso e non è un atto facilmente comprensibile da parte dei cittadini per cui è auspicabile che esso sia semplificato e reso più leggibile per permettere quell'incontro tra amministrazione e cittadini che non sempre riguarda i grandi progetti ma aspetti di rilevanza micro locale non meno qualificanti per il territorio.

### **Osservazione PdS 8**

Oggetto: **Piano dei Servizi** – Norme di Attuazione - art. 8 - pag. 9 – Disciplina dei servizi alla persona nel Tessuto Urbano Consolidato

Si osserva che il riconoscimento di diritti edificatori derivanti dalla realizzazione di servizi nel TUC con conseguente uso in luogo o con trasferimento dei volumi in altra sede appare una disciplina che darà luogo a numerosi contenziosi complicando il già gravoso lavoro degli uffici. Ad esempio:

L'interpretazione e l'individuazione dei servizi alla persona darà luogo di per sé a contrasti.

La determinazione del volume sarà oggetto di altre complicazioni.

La verifica incerta della corrispondenza fra volume riconosciuto e quello che sarà realizzato.

La commercializzazione di detti volumi, magari cumulati, creerà precedenti non più individuabili.

Le cessioni, le cessazioni, le eredità, le liti, possono costituire l'instaurarsi di un coacervo di pratiche burocratiche di pessima memoria, antistoriche, con l'eventualità di far rimpiangere il passato.

Le sanzioni previste in caso inottemperanza delle obbligazioni sottoscritte dal privato con il comune possono portare a lungaggini che renderanno inefficaci gli interventi.

Si ritiene che questa disciplina debba essere sottoposta a verifica annuale per le eventuali modifiche.

Inoltre occorre sottolineare che il fatto di non calcolare nella cubatura i servizi in questione, già di accezione così larga, costituisce un premio sufficiente per favorire l'insediamento dei servizi stessi senza aggiungere il raddoppio del volume stesso.

### **Osservazione PdS 9**

Oggetto: **Piano dei Servizi** – Relazione Generale - cap. 3.2 - pag. 88 – Il sistema del verde

Si osserva che appare sicuramente necessario incrementare la dotazione di verde pubblico essendo insufficiente la quota di 12, 7 mq di verde per ciascun abitante.

Nelle ipotesi di aumento delle superfici a verde si deve ulteriormente considerare che le aree siano accessibili, fruibili e attrezzate e che esista la capacità di gestire la manutenzione evitando che detti spazi assumano uno stato marginale e degradato.

Nella città sono nate in passato e sono seguiti recenti esempi di realizzazioni di colline verdi:

- Monte Stella, costruito con le macerie della seconda guerra mondiale (Stella era il nome della figlia prematuramente scomparsa dell'Arch. Bottoni ideatore della Montagnetta di S. Siro e del QT8, quartiere ottava triennale);
- la collina del Parco Nord, realizzata con la marogna, gli scarti del carbone dei forni della Breda;
- la collina dei Ciliegi alla Bicocca, prodotta con le macerie degli stabilimenti Pirelli;
- la collina del Portello, creata con le macerie della fabbrica Alfa Romeo.

A Milano le montagne si costruiscono così.

Mentre le prime due colline si sono integrate con le aree a verde circostanti e sono strafrequentate dai cittadini, evidentemente finalizzate e progettate con lo scopo di fornire un servizio mirato, le altre due, Bicocca e Portello, nate invece per concentrare le rovine e risparmiare sul loro trasporto, sono poco usufruibili e infatti appaiono come uno scenario deserto anche perché hanno pendenze inaccessibili.

Si ritiene pertanto che la cessione di aree da destinare al verde urbano deve essere accompagnata da un disegno di praticabilità volto a stabilire una relazione con il cittadino e non semplicemente un elemento di propaganda del progetto, bello da guardare, ma che non costituisce uno spazio a verde realmente usufruibile.

#### **Osservazione PdS 10**

Oggetto: **Piano dei Servizi** – Relazione Generale - cap. 4.1.2.1- pag. – 112 – Il programma politico

Si osserva che nell'elencazione dei servizi occupa uno spazio ridotto il tema della sanità per lo più trattato come problema di modalità di accesso e non come strutturazione del servizio.

Milano pur nelle difficoltà mantiene una solida base nella tradizione di intervento sociosanitaria che non può essere smarrita o delegata alle sovraordinate competenze regionali.

In questo campo si susseguono realizzazioni dei singoli attori senza un disegno complessivo: continui ampliamenti al San Raffaele, lo spostamento del Besta prima a Bicocca poi al Sacco con l'Istituto Oncologico e il Cardiologico Monzino, il nuovo progetto dello IEO in via Ripamonti, il recente complesso del Niguarda, la ristrutturazione del Policlinico, le riqualificazioni non sempre condivisibili di numerose cliniche, Santa Rita, Igea, Auxologico, anche in deroga agli strumenti urbanistici.

Questi interventi sono di natura complessa e generano numerosi problemi indotti: la non sempre facile accessibilità, i parcheggi, il trasporto pubblico, la sicurezza degli impianti, le urgenze, l'utenza di massa, ripercussioni per il traffico: disagi per strutture che sono aperte h. 24 tutto l'anno.

Il Piano dei Servizi è uno strumento urbanistico ma gli interventi non sono pianificati e avvengono con riferimento alle singole necessità dando per acquisite localizzazioni e convenienze.

Non esiste un disegno che affronti i fenomeni di ubicazione secondo un indirizzo generale condiviso dall'amministrazione che detti norme urbanisticamente compatibili nel contesto urbano.

Si ritiene che una adeguata disciplina regolativa migliorerebbe la funzionalità del servizio sanitario.